

ELEZIONI DEL PRESIDENTE DEL III MUNICIPIO DI ROMA CAPITALE

26/27 MAGGIO 2013

PAOLO EMILIO MARCHIONNE **PROGRAMMA AMMINISTRATIVO**

(legge n.81/1993, art. 3, punto 5)

Realtà sociali, volontariato, comitati, associazioni, lavoratori, cittadini. Vogliamo aggregare le forze migliori della comunità locale per far uscire dal degrado sociale e materiale il nostro territorio con un progetto condiviso, di riqualificazione ambientale e urbana che investa sulla mobilità sostenibile, sulle piste ciclabili e il trasporto pubblico, sulla rete ecologica dei tantissimi parchi e giardini oggi abbandonati, che dia nuovo vigore al sistema dei servizi sociali.

E' necessario dare risposte a quartieri che invecchiano progressivamente e a residenti che necessitano di nuovi servizi, a giovani senza spazi aggregativi e per la produzione culturale.

Un Municipio a misura di bambino.

Il grado di civiltà di una comunità si misura dall'attenzione che presta ai bambini. Non possiamo chiedere ai piccoli cittadini di questo Territorio di subire il peso delle nostre scelte. Ogni errore commesso nel progettare e realizzare gli spazi urbani è un errore che ricade prima di tutto sui più piccoli. Quello che non fa bene a un bambino non fa mai bene a nessuno di noi, soprattutto a chi, tra di noi, ha più bisogni. Mancanza di manutenzione, abbandono degli spazi comuni, inaccessibilità dei percorsi urbani ai pedoni, a chi spinge una carrozzina, a chi non è autosufficiente o è in sella ad una bicicletta, sono le ferite da curare nei nostri quartieri.

Tutto questo ha un valore educativo enorme e non è solo decoro urbano.

Se le nostre piazze, le nostre strade, i nostri parchi non li reputeremo luoghi idonei all'infanzia e non li vivremo insieme ai più piccoli, creeremo in loro un sentimento d'insicurezza e disaffezione verso la realtà che li circonda.

Per loro non saranno luoghi familiari, non impareranno ad amarli e, quindi, a rispettarli. Come potranno allora percepire i bisogni di chi abita il loro territorio come qualcosa che li coinvolge e, non, come un qualcosa di estraneo?

Nessun luogo dovrebbe essere più bollato come "non adatto ai bambini" perché nulla di "non adatto ai bambini" può essere una risorsa in una città viva ed armonica.

Cosa può fare un municipio e la sua amministrazione per questo?

Vigilare. Proteggere se stesso da interessi che non tengano di conto le necessità delle fasce più delicate della popolazione. Proporre soluzioni umane e vicine alle necessità di chi lo vive. Dopo anni di abbandono e di speculazione, tornare ad essere una Comunità.

Riportare gli spazi comuni al centro della nostra vita non è una promessa ma l'inizio della soluzione dei tanti problemi del nostro Quartiere.

Non è (solo) Politica. È Roma. È il III Municipio. Siamo Noi.

1. AMBIENTE COME RISORSA.

Uno sguardo d'insieme.

Il sistema ambientale del territorio del Municipio (parchi regionali, grandi parchi urbani e giardini pubblici) appare, estremamente frammentario e privo di una visione generale d'insieme. Se il PRG ha creato una carta della Rete Ecologica da affiancare a quella dei Sistemi e Regole, le modalità di gestione restano assolutamente slegate tra loro, finalizzate troppo spesso alla risoluzione di singole problematiche. Vogliamo che nel quadro della riforma di Roma Capitale, o se preferiamo della definizione dell'area metropolitana e quindi delle competenze relegate ai Municipi, il tema dell'ambiente e degli spazi verdi fosse unificato, partendo dalla ricomposizione degli affidamenti delle aree, oggi distribuite tra Patrimonio, Ambiente, Ama, Municipio, un'operazione in cui attuare il decentramento del servizio giardini presso i Municipi di Roma, ad esclusione delle Ville Storiche. Sarebbe necessario avviare parallelamente al PRG un Piano del Verde Urbano, ad oggi assente che ridefinisca e riqualifichi aree intere di territorio ad oggi abbandonate e degradate.

1.2 Il nodo della manutenzione ambientale.

Da questa prospettiva generale, appare necessario poter effettuare una ricognizione del verde urbano nel nostro Municipio, partendo dallo stato di abbandono e degrado e su questo innestare progetti di manutenzione sostenibile sotto un duplice punto di vista:

- **Economico:** dove esistono già concessioni di suolo pubblico per attività redditizie a favore di privati è necessario che i canoni o delle somme aggiuntive a questi siano impiegate attraverso convenzioni per la manutenzione del verde e degli arredi.
- **Sociale:** l'esperienza di questo territorio ci consiglia di sostenere e far crescere le cooperative sociali del verde, per la qualità che hanno rappresentato nello svolgimento del loro lavoro nel corso di questi ultimi 15 anni, e soprattutto per il vantaggio sociale per l'intera comunità, grazie al reinserimento lavorativo di categorie svantaggiate, verso le quali l'Amministrazione dovrebbe comunque prevedere interventi di natura assistenziale. Dare impulso al privato sociale in questo settore vuol dire aiutare cooperative duramente colpite dalla crisi economica, emarginate dal centrodestra e inoltre pianificare un sistema di interventi a "chilometri zero", con un effettivo beneficio ambientale per la comunità.

Nell'ambito di questa mappatura sarà possibile individuare le aree più funzionali per interventi duraturi nel tempo di ristrutturazione dei giardini e dei parchi, sottolineandone il carattere di spazi pubblici che devono essere pienamente fruibili, con panchine e sedute piuttosto che attrezzature sportive, o invece dando nuove funzioni a determinate aree, come la realizzazione di orti urbani o giardini condivisi, oggi completamente inutilizzate o peggio fonte di degrado per la collettività. In tale ambito occorrerà prestare attenzione alle aree di verde e servizi pubblici di livello locale residuali dei piani di zona del I PEEP oggi quartieri densamente popolati come Vigne Nuove, Serpentara, Colle Salario, Fidene o Castel Giubileo.

1.3 Due nuovi parchi urbani: il Parco Talenti e quello delle Sabine.

L'espansione urbana del Municipio lascerà in carico all'amministrazione pubblica due enormi parchi urbani:

- **il parco Talenti**

Per quanto riguarda i 39 ettari tra via Ojetti e Casal Boccone bisogna ancora fare i conti

con dei lavori di realizzazione infiniti, cui si aggiungerà prima di quanto si possa pensare il problema della manutenzione, oltre alla necessità di ottenere un sostanziale ampliamento degli ambiti di riserva, per tutelare questo parco e collegarlo alla Marcigliana attraverso aree di agro romano intorno a via di Casal Boccone su cui si stanno dirigendo gli ultimi interessi speculativi di edilizia privata (variante al PRG per l'AdP Casal Boccone e il bando delle aree di housing sociale).

- **il parco delle Sabine.**

Nella stessa condizione il Parco delle Sabine, attualmente in via di realizzazione, che avrà ancora maggiori problemi di manutenzione data la maggiore estensione (circa 150 ettari dal GRA fino a Fidene e Serpentara). Occorre pensare un sistema di manutenzione efficace e duraturo, che stabilisca con le realtà economiche della grande distribuzione un impegno e un ritorno positivo verso quel territorio attualmente desertificato dal centro commerciale Porta di Roma. Il parco delle Sabine deve essere il primo agente di integrazione tra i nuovi quartieri e la periferia storica del IV Municipio: Fidene, Colle Salaria, Serpentara. In tale ottica occorrerà lavorare sul viadotto dei Presidenti perchè da una infrastruttura per la mobilità veicolare, possa essere adattato per le funzionalità che in parte già svolge (pratica sportiva) e la mobilità ciclabile e pedonale.

1.4 I parchi regionali.

Il Municipio dovrà spendersi ed investire sulle potenzialità del Parco Regionale della Marcigliana, che rappresenta la più estesa risorsa ambientale di questo territorio, racchiudendo insieme un enorme patrimonio di fauna, agricoltura, archeologia con tutte le potenzialità che questi ambiti hanno per adesso solo *in nuce*. Basti pensare al sito di *Crustumerium*, oggi praticamente chiuso al pubblico e la vasta realtà di produzioni agricole e piccole realtà ricettive per il turismo. Promuoveremo la bonifica e iniziative di contrasto contro le discariche abusive e la prostituzione di strada che oggi caratterizzano tristemente la direttrice di via della Marcigliana-via della Casarina.

Il tratto del Parco Valle dell'Aniene che interessa il nostro municipio è relativa limitato per estensione, ma molto significativo per il bene comune: sistemeremo e metteremo in sicurezza l'area verde di via Val Trompia, la pista ciclabile e gli arredi urbani. A questo bisogna aggiungere la necessità di dare visibilità e vivibilità al percorso ciclabile, specie nel tratto che dalla stazione FS Nomentana porta a via Salaria e alla via Olimpica anche rafforzando e regolarizzando l'esperienza degli orti urbani, recuperando strutture abbandonate che potrebbero offrire servizi per i ciclisti, oltre che un punto di ristoro/informazioni, sul fiume e sulla rete ciclabile. Inoltre il Municipio dovrà farsi promotore con RFI affinché i locali o spazi inutilizzati presso le stazioni FS Nomentana, Nuovo Salaria, Fidene e Settebagni possano ospitare delle ciclo-officine.

1.5 Elettrosmog

Il proliferare di Stazioni Radio Base ha messo in evidenza la mancanza di un censimento delle SRB per telefonia sul territorio. Realizzeremo una mappa consultabile, che fornisca dettagli di emissioni e altri dati elementari per permettere ad ogni cittadino di poter verificare le emissioni di una SRB. Attualmente le nuove richieste depositate al Dipartimento non vengono nemmeno più pubblicate sul sito istituzionale del Municipio, lasciando ai cittadini la sola possibilità di protestare una volta iniziati i lavori di installazione. Il III Municipio si impegnerà a far modificare il protocollo d'intesa tra Roma Capitale e gestori di telefonia mobile e promuovere la razionalizzazione degli impianti con i gestori e individuazione siti pubblici a ridosso del GRA per la delocalizzazione delle SRB nei centri abitati.

1.6 Cartellone Selvaggio

Gli ultimi cinque anni hanno visto sorgere una serie infinita di impianti pubblicitari su tutte le vie principali, le piazze e i luoghi di passaggio della città. Nel nostro territorio le aree verdi sono state disseminate e invase da impianti di ogni sorta, spesso con sanatorie per quelli precedentemente abusivi e in attesa di rimozione. E' necessario operare un piano regolatore dell'impiantistica pubblicitaria, con la rimozione, se possibile, o la scientifica ricollocazione di tutti gli impianti infelicemente piantati su aree verdi, creando inquinamento visivo e in qualche caso, pericolo.

2. MOBILITA' SOSTENIBILE

Partiamo dall'assunto che muoversi nella città di Roma e nel territorio del nostro Municipio debba essere una possibilità e un diritto per tutti. Per chi vuole farlo in sella ad una bici, spingendo una carrozzina o utilizzando un autobus o la metropolitana. A migliorare i mezzi pubblici e la mobilità sostenibile ci guadagniamo tutti. Non esistono infatti dati sulla qualità dell'aria che respiriamo sulle arterie viarie del nostro Municipio. Decine di migliaia di persone attraversano questo pezzo di Roma ogni mattina. Più della metà del flusso di traffico giornaliero è costituito da vetture private che intasano i principali nodi viari dei quartieri che viviamo.

Il sistema di mobilità del Municipio presenta dunque su scala ridotta tutti i problemi della nostra città, ma questo non può sollevare in alcun modo l'istituzione municipale che deve organizzare e promuovere soluzioni e interventi a sostegno della mobilità pubblica.

2.1 Piena accessibilità delle stazioni metro B1

Le diverse inadempienze gestionali e i limiti strutturali della diramazione metro B1 da Bologna a Conca D'Oro (poi Jonio) sono problemi con cui molti utenti del trasporto pubblico hanno fatto, e devono, fare i conti. Una inaugurazione a dir poco disastrosa del servizio metro a servizio di questa parte del territorio cittadino, unita alla modifica totale della rete di TPL di superficie, hanno reso molto meno utile la B1 rispetto alle potenzialità del mezzo. I continui blocchi ai treni sono sicuramente stati il peggior biglietto da visita possibile. Eppure qualcosa nel breve periodo si può e si deve fare per utilizzare le capacità della linea metropolitana B1.

Primo passo: migliorando l'accessibilità alla stazione metro B1 di Conca D'Oro e programmando quella di piazzale Jonio:

- Corsie preferenziali per il TPL nei tratti di intasamento cronico (Valmelaina/Conti/Vigne Nuove, ad esempio) per migliorare sensibilmente i tempi di percorrenza così come il raggiungimento delle stazioni Conca D'Oro e Jonio. Guadagnare minuti aiuta la scelta, non sempre indolore, di spostamenti intermodali.
- Attivazione della tariffazione delle soste auto (strisce blu) realizzata e predisposta, ma mai avviata. Questo al fine di scongiurare che Conca D'Oro/Nomentano-Espero/Jonio s'intasino di ulteriore traffico privato alla ricerca di un posto auto che tanto non c'è.
- Realizzazione del ponte ciclo-pedonale sull'Aniene da via Val D'Ossola e di una pista ciclabile su via Conca D'Oro/via Val D'Ala da corso Sempione fino a largo Valtournanche.

Per quanto riguarda la stazione Jonio, occorre che l'arrivo della metro sia un fattore di riqualificazione per l'intero quartiere, per ripagare la zona del pesante disagio subito in questi anni di cantieri: contestualmente all'inaugurazione della stazione vogliamo il rifacimento dei percorsi pedonali e l'abbattimento delle barriere architettoniche. Oltre ad un percorso ciclabile che colleghi via di Valle Melaina a Nuovo Salario e Vigne Nuove.

2.2 Un Municipio sicuro per i ciclisti

Il Municipio progetterà un bike-sharing municipale con stazioni in corrispondenza della metro e dei principali nodi di traffico. Per gli spostamenti urbani la bicicletta è un mezzo sano e veloce non solo per il tempo libero, ma anche per il raggiungimento del posto di lavoro o della stazione del metro. Si prevede la progettazione di una rete di piste ciclabili con collegamenti trasversali e periferia-stazione metro, dove collocare un parcheggio bici

protetto. Si propone anche un sistema di percorsi pedonali segnalati e protetti. Senza barriere architettoniche, buche e protetti, su cui viene segnalare la distanza ed il tempo necessari per il raggiungimento di un luogo (stazione, metro, scuola, centri pubblici), agevolando i cittadini a vivere la loro quotidianità.

2.3 Una Green Line per Serpentara e Fidene

Vogliamo risanare il viadotto dei Presidenti, utilizzando il tracciato ferroviario mai utilizzato ed attualmente non più utilizzabile a norma di legge per un doppio binario (misure troppo ridotte), per riallacciare i quartieri di Fidene e Serpentara con Vigne Nuove e Porta di Roma, facendolo diventare una passeggiata verde e una arteria ciclabile e per lo sport. Per la realizzazione di questa "green line" nel nostro Municipio, non è necessario abbandonare l'idea della tranvia Laurentina-Saxa Rubra, i cui binari potrebbero utilizzare le attuali carreggiate di marcia del viadotto dei Presidenti, senza rischiare di ingolfare il traffico privato.

2.4 TPL, risorsa primaria per il Municipio.

La ristrutturazione dell'intera rete delle linee di trasporto pubblico locale di superficie della scorsa estate ha portato un generale peggioramento della mobilità pubblica. Ha il solo merito di aver realizzato nuovi capolinea nella fascia più periferica del territorio, ma depotenziando le linee express, appesantite di nuove fermate sulla Nomentana e diminuendo le corse del 90. Inoltre appare necessario, alla luce di un accantonamento del progetto di realizzazione della linea D della Metropolitana (EUR-Talenti) fornire il quartiere di Cinquina e la direttrice della Bufalotta, interessata da nuovi insediamenti residenziali (via C. Bernari e Panorama Cinquina in primis) di una linea express con corsia preferenziale.

2.5 Treni regionali.

La FR1 è un'importante risorsa. Dall'integrazione delle linee regionali degli anni '90, abbiamo assistito negli ultimi anni all'indebolimento di questa risorsa, su cui si è abbattuto il taglio di circa il 70% dei trasferimenti alle Regioni dallo Stato con il governo Berlusconi e il disinteresse verso il contratto di servizio con Trenitalia da parte della giunta Polverini. Seppur in un periodo di ristrettezze di bilancio possono essere praticabili alcune soluzioni a basso costo, che il Municipio III, con gli altri enti locali interessati, possa promuovere verso la Regione Lazio: aggiunta di un doppio treno attestato, che raddoppierebbe la capacità di trasporto senza aumentare le corse. Un provvedimento semplice che potrebbe voler chiedere investimenti solamente per un adeguamento, dove necessario, delle banchine nelle stazioni. Inoltre lasciare la stazione di Val D'Ala alla desolazione attuale (due fermate alla mattina ed altrettante il pomeriggio), anche perchè una fermata in questa stazione da parte dei treni sulla tratta Fara Sabina-Fiumicino non comporterebbe particolari aggravii di costi sul contratto di servizio, né sui tempi di percorrenza.

3. CULTURA DIFFUSA

3.1 Un Municipio per la progettazione.

Le politiche per la cultura non sono solo ed esclusivamente collegate alla voce "uscite" del bilancio per due ragioni: la consistenza delle risorse demandate al Municipio dal Campidoglio sul capitolo di spesa della cultura è ragionevole pensare che non vedrà nei prossimi anni aumenti significativi, ed inoltre è da segnalare le modalità di assegnazione di queste risorse. Per poche che siano l'incidenza della spesa sulla cultura viene ulteriormente annichilita dai molteplici rivoli di patrocini e contributi per le più disparate iniziative culturali, senza che ci sia stata in questi anni una direzione, un indirizzo complessivo, da dare a queste iniziative. Così questi pochi euro sono state semplicemente una delle leve di costruzione di un consenso clientelare della politica locale, per ingraziarsi questa o quella associazione.

Nessuna programmazione, nessuna progettazione. Il nostro Municipio ha un ufficio dedicato alla cultura e allo sport, che attualmente, come detto, svolge una attività prevalentemente burocratica, trovandosi a curare le pratiche amministrative di concessione dei fondi e niente più. Un primo passo per investire sulla produzione e la fruizione culturale nel nostro territorio passa quindi per il potenziamento delle risorse di personale per questo settore degli uffici municipali, individuando una direzione ambiziosa, che abbia il compito di lavorare con le realtà presenti sul territorio, per progettare e creare reti e sinergie tra tutte quelle realtà che si occupano a vario titolo di cultura (associazioni culturali, compagnie teatrali, scuole, centri anziani, strutture e locali di pubblico spettacolo presenti ed attivi in questo territorio).

Potenziare l'ufficio cultura della UOSECS (Unità Organizzativa Socio-Educativa Culturale e Sportiva) è la leva per moltiplicare fondi, invece di piangere su quello che non c'è e non arriverà mai standosene con le mani in mano. Occorre monitorare gli avvisi pubblici di Roma Capitale, Regione Lazio e UE promuovendo la partecipazione delle associazioni e delle realtà dedicate alla cultura di questo territorio.

3.2 Il nodo degli spazi di produzione e fruizione.

L'assenza di un teatro per un municipio in cui vivono oltre 200mila abitanti è il tema irrisolto di un Municipio in cui si è costruito tanto, senza progettare uno spazio adeguato e sostenibile per la produzione culturale. Esiste un patrimonio importante, perlopiù privato, di ex cinema (Horus – corso Sempione, Astra – viale Jonio, Espero – via Nomentana, Aureo – via delle Vigne Nuove) che devono riaprire senza trasformazione delle destinazioni d'uso, la cui risoluzione sta nel diretto coinvolgimento delle proprietà di questi stabili. Ma soprattutto esiste un patrimonio pubblico: le scuole di ogni ordine e grado. Versano in pessimo stato, come risaputo, ma hanno a disposizione piccoli e grandi spazi per il teatro, una attività trainante per la partecipazione delle persone, e le attività culturali. Ristrutturare e mettere in rete questi spazi, renderli disponibili alle compagnie teatrali del territorio con un avviso pubblico, fosse anche solo per poter fare delle prove, vorrebbe già dire moltissimo, dato lo stato attuale delle cose. Inoltre ci sono le aule magne delle scuole superiori, di competenza della Provincia, che allo stesso modo potrebbero, con il coordinamento del Municipio, essere aperte ad iniziative pomeridiane di incontro, discussione, approfondimento. Su questo le recenti esperienze del Liceo Aristofane e dell'Orazio, sono incoraggianti e andrebbero sistematizzati. Questo perchè le scuole sono in molti quartieri gli unici edifici pubblici e tenerli chiusi finito l'orario scolastico è un delitto. Dobbiamo far rientrare i genitori nelle scuole, bisogna che si mettano in moto iniziative affinché i cittadini abbiano la possibilità di riappropriarsi degli spazi comuni. E'

possibile fare questo organizzando cineforum o presentazioni di libri all'interno delle scuole. Un'operazione culturale che va nella direzione di far restare le famiglie nei propri quartieri, anzi farle tornare a scuola. Così come succede per i centri sportivi municipali, che vivono all'interno delle palestre scolastiche, la stessa cosa dovrebbe avvenire per le realtà associative della cultura.

Inoltre è impensabile che non vengano "riconosciuti" i cortili dei grandi caseggiati di Tufello, Valmelaina e Vigne Nuove per realizzare degli spettacoli all'aperto in un cartellone estivo.

3.3 Gli articoli 11 a Vigne Nuove.

Come detto occorre che il III Municipio chiami ad una progettualità comune le realtà territoriali. Il Programma di Recupero Urbano Fidene-Valmelaina (i così detti art. 11 dalla legge 493/93) ha previsto e quasi completato la realizzazione di due importanti strutture per la cultura: un "polo museale" (i giardini di Faonte) e una "biblioteca-centro culturale" in via delle Vigne Nuove. Strutture che solo un consorzio forte di realtà locali può pensare di gestire, che preveda un progetto solido di sostenibilità e rientro economico della gestione e delle esperienze qualificate nell'offerta culturale.

4. LA SCUOLA E LA RETE DEI SERVIZI

Vogliamo impegnarci per ridare la dignità che spetta alle istituzioni scolastiche, agenti fondamentali nella promozione e nell'educazione della nostra comunità locale, che in questi anni hanno portato avanti il proprio compito nonostante tagli alle risorse economiche e di personale. Il Municipio dovrà procedere a una nuova proposta circa il dimensionamento scolastico, affinché la strutturazione degli Istituti Comprensivi sia coerente con i progetti educativi proposti e risponda maggiormente alle esigenze della comunità territoriale e del quartiere in cui la scuola agisce, con uno sguardo ai bacini di utenza e allo sviluppo del territorio.

4.1 Le politiche per l'infanzia

Nei prossimi cinque anni vogliamo promuovere tutte le azioni necessarie per assicurare ad ogni bambino un posto in un asilo nido, riducendo sensibilmente la lista di attesa e monitorando la qualità del progetto educativo di ogni singola struttura pubblica, convenzionata o privata, sperimentando anche una continuità di programmi e percorsi per i bambini dagli 0 ai 6 anni. Prevederemo la fornitura di nuovi arredi e materiali didattici necessari per gli asili nido e le scuole dell'infanzia, oltre a semplificare le procedure di iscrizione alle scuole dell'infanzia affinché si faciliti la vita delle famiglie e alleggerendo la mole di lavoro dei funzionari educativi scolastici.

4.2 Sicurezza e manutenzione delle scuole

Gli istituti scolastici saranno inoltre il fulcro di progetti di riqualificazione urbana complessiva, per poter rilanciare in ogni scuola l'esperienza dell'Angelo Mauri denominata "Andiamo a scuola da soli", ovvero percorsi pedonali protetti intorno ai plessi scolastici, nel raggio di 500 metri, per evitare ingorghi stradali ad ogni entrata ed uscita dalla scuola e rendere più sicuro il quartiere. Sicurezza dei bambini vuol dire accoglierli in strutture a norma e non scaricare le responsabilità dell'amministrazione sui lavoratori. Per questo promuoveremo un programma di manutenzione condiviso che duri fino al 2018 che serva a garantire un ordine di interventi per priorità e preveda interventi di manutenzione straordinaria per le situazioni più critiche, oltre a ripristinare la funzionalità delle strutture attualmente chiuse perché inutilizzabili. Il III Municipio lavorerà con particolare attenzione al recupero delle aree esterne per ripristinare gli spazi comuni delle scuole e implementare le attrezzature sportive. Finalmente realizzeremo e daremo risorse al fondo per la piccola manutenzione per mettere nelle condizioni di intervenire in economia e con tempestività i dirigenti scolastici di fronte ai problemi quotidiani di ogni plesso scolastico.

4.3 Servizi alla persona, ricostruire una rete

Per quanto riguarda i servizi alla persona e l'assistenza alle fasce deboli il III Municipio dovrà lavorare per ritessere una rete: il trapezista può fare le sue meravigliose e ardite acrobazie a una sola condizione: la rete. Prima o poi cade. Tutti cadiamo. Il "cadere" può essere una banale frattura, un genitore che diventa anziano, l'arrivo di un figlio con una disabilità, una situazione di fragilità economica. E la rete sono i servizi di welfare, il buon vicinato, un piano regolatore sociale efficace, servizi integrati, una scuola accogliente per tutti, servizi per gli anziani. Ma la rete funziona solo se è sana. Compito del III Municipio sarà quello di annodare e mantenere i nodi della rete, ma i fili della rete sono costruiti dalla società, dalle cooperative, dai servizi pubblici, dal volontariato, dai servizi di prossimità, dalle parrocchie e in ultima istanza da tutti i cittadini. Crediamo che sia il momento di rifare un "patto di cittadinanza" in cui la politica si impegna a costruire

risposte condivise, trasparenti, eque e in cui i cittadini ricostruiscono un percorso di fiducia reciproca.

Una comunità locale alle prese con la crisi ha bisogno di una decisa revisione del Piano Regolatore Sociale, che parta dopo un attento studio dei bisogni e l'ascolto di tutte le realtà sociali. Il III Municipio è caratterizzato da una presenza importante di cittadini entrati nella terza età, che necessitano di azioni di aiuto e sostegno per affrontare una vita piena e dignitosa. Nell'ottica di riconoscere un vero diritto di cittadinanza a tutti quelle famiglie che rischiano di restare al margine della nostra comunità costruiremo un rapporto costante con la Consulta dell'Handicap, organo istituzionale raramente coinvolto nelle scelte di governo. Sostegno allo studio degli adolescenti, e alle famiglie in difficoltà.

4.4 Un Municipio che crei lavoro

Il nostro territorio ha spazi pubblici inutilizzati e alcuni immobili confiscati alla criminalità organizzata che non sono stati utilizzati, come la legge prevede, per progetti sociali. L'amministrazione del III Municipio dovrà inserire, nell'ambito della pianificazione e dell'offerta del welfare locale, percorsi finalizzati alla creazione di nuove imprese sociali e alla creazione di posti di lavoro, interagendo con la forte esperienza di privato sociale che questo territorio vanta.

4.5 Lo sport, tra eccellenza e welfare

La nostra Giunta incoraggerà la diffusione della pratica sportiva, a partire dalle esperienze migliori dei centri sportivi municipali, sapendo riconoscere le eccellenze e promuovendone la valorizzazione a livello cittadino. Per fare questo interverremo affinché la palestra Ferdinando Agnini torni agibile e sicura. Lo sport pubblico sarà inteso come parte del welfare locale, che integri l'accesso alla pratica sportiva con un sistema di servizi sociali, culturali e sanitari, a partire da progetti volti all'inclusione di anziani e diversamente abili, oggi lasciati ai margini della pratica sportiva.

In un territorio carente di impianti sportivi pubblici è intollerabile che l'impianto dell'ex polisportiva Vigne Nuove sia chiuso ed inutilizzato, per questo proponiamo la riapertura immediata per una custodia sociale del campo e un progetto di gestione pubblica del campo con il coinvolgimento prioritario delle società di calcio senza campo e realtà sociali locali, utilizzando quella stessa struttura per progetti di sostegno allo studio degli adolescenti e altri progetti da inserire nel PRS.

4.6 Progetti di sostegno al diritto alla casa

La crisi ha messo migliaia di cittadini di questa parte di Roma di fronte al problema della casa. Il Municipio deve sostenere e tutelare la difesa del diritto alla casa con tutte le iniziative possibili e necessarie. Vogliamo che si riprenda a progettare interventi in auto recupero di stabili pubblici per dare risposte immediate a tante famiglie, così come vogliamo progettare interventi a sostegno della residenzialità degli studenti e dei lavoratori fuori sede, che possono essere una nuova risorsa di dinamismo sociale in quartieri che invecchiano e attività produttive che faticano a rimanere aperte.

5. TRASPARENZA, LA NOSTRA RIVOLUZIONE

Cambiare radicalmente la gestione dell'amministrazione nel III Municipio rappresenta un'opportunità reale per i cittadini. Le elezioni amministrative del 26 e 27 maggio 2013 non saranno solo l'occasione per un ricambio del personale politico che ha caratterizzato il Municipio in questi ultimi cinque anni, ma per cambiare completamente le modalità di gestione della cosa pubblica. Dobbiamo rendere la sede del III Municipio trasparente, come una casa di vetro, mettendo a punto alcuni strumenti molto semplici ed economici da realizzare:

- Anagrafe pubblica degli eletti e dei nominati: un principio elementare di democrazia per conoscere chi occupa posti di responsabilità nell'Istituzione locale, cosa ha fatto nella vita, quanto percepisce per il compito che svolge (gettoni di presenza, rimborsi chilometrici, rimborsi al datore di lavoro) e valutare l'attività istituzionale svolta.
- Sedute pubbliche della Giunta: c'è un principio che è la nostra bandiera: ciò che non si può dire pubblicamente non si può fare. L'organo esecutivo del Municipio deve diventare trasparente e avvicinabile a tutti. Sedute e discussioni pubbliche, al pari del Consiglio. Così come tutti gli atti deliberati in Giunta del Municipio dovranno essere pubblicati sul sito istituzionale.
- Sedute del Consiglio on-line: per favorire la partecipazione realizzeremo un servizio per poter seguire la seduta settimanale del Consiglio Municipale anche tramite il web.
- Mappa interattiva del territorio: anche gli uffici tecnici lavoreranno in maniera trasparente. Il sito internet del Municipio va potenziato e deve diventare uno strumento con il quale ogni residente possa sapere quale cantiere ha iniziato a lavorare sulla via della propria casa, per fare cosa e con quali costi, così da essere informato e valutare l'operato dell'Amministrazione. Uno strumento utile anche per recuperare e visionare con semplicità i progetti di trasformazione urbana e realizzare una vera partecipazione alle scelte di sviluppo del territorio.